

## La letteratura dalle origini alla prima metà del Cinquecento

Nel mio intervento presenterò una rassegna ragionata delle ricerche e delle iniziative più rilevanti che negli ultimi quarant'anni (per essere precisi, fino al dicembre 2010) hanno avuto come oggetto la cultura letteraria bresciana nell'arco temporale che va dal Medioevo alla prima metà del XVI secolo. Articolerò la mia esposizione in quattro sezioni: opere e iniziative di catalogazione, storia della stampa, studi e convegni, edizioni e commenti di testi.

### 1. *Opere e iniziative di catalogazione*

Come ha giustamente osservato Claudio Vela,

«Il “tono” di una cultura (come si dice “tono muscolare”) si misura anche dagli strumenti di conoscenza che quella cultura sa e vuole predisporre per inglobare a sé il proprio passato. In questo la cultura italiana è carente e in ritardo, nonostante molti progressi siano pur stati fatti; e con l'attenuante, che forse è un'aggravante, del fatto che molte nostre biblioteche e (più ancora) molti nostri archivi, di quasi tutte le città italiane, sono talmente ricchi da sgomentare, tuttora strabocchevoli di documentazione che aspetta chi richiami la sua mera sussistenza nel circolo vitale della “presenza”, oggi. Compito che si assolve prima di tutto, prima di ogni discorso e interpretazione, gettando le fondamenta: cataloghi e inventari. Ogni nuovo catalogo di manoscritti, ogni nuovo inventario di documenti rende finalmente disponibile un tesoro di informazioni che erano “morte” perché inaccessibili, o di accesso solo casuale»<sup>1</sup>.

Da questo punto di vista la situazione bresciana può esibire un bilancio se non esaltante, almeno soddisfacente. Partendo dall'istituzione culturale a cui è principalmente affidata la conservazione della memoria storico-culturale della nostra città, vale a dire la Civica Biblioteca Queriniana, è giusto innanzitutto ricordare la meritoria pubblicazione nel 1970

---

<sup>1</sup> Claudio Vela, *Nuovi versi d'amore delle origini con notazione musicale in un frammento piacentino*, in *Tracce di una tradizione sommersa. I primi testi lirici italiani tra poesia e musica*, Atti del Seminario di studi (Cremona, 19 e 20 febbraio 2004), a cura di Maria Sofia Lannutti - Massimiliano Locanto, Edizioni del Galluzzo per la Fondazione Ezio Franceschini, Firenze 2005, p. 3.

del *Catalogo degli incunaboli* realizzato da Ugo Baroncelli con rigore e passione<sup>2</sup>. All'inizio del nuovo millennio, nel 2002, è stato approntato il catalogo *on line* delle cinquecentine conservate in Queriniana (8385)<sup>3</sup>. Il ricco e vasto patrimonio manoscritto (intorno alle 4000 unità) si trova, invece, in una situazione catalografica ancora insoddisfacente, nonostante la pubblicazione nel 1988 del *Catalogo inventariale dei manoscritti della raccolta Odorici - Biblioteca Civica Queriniana*, a cura di Rosa Zilioli Faden<sup>4</sup>, e la recente uscita de *I manoscritti datati della Biblioteca Queriniana di Brescia*, a cura di Nicoletta Giovè Marchioli e Martina Pantarotto<sup>5</sup>, dei *Manoscritti della Biblioteca Queriniana*, a cura di Ennio Ferraglio, I, *secc. V-XIV*<sup>6</sup> e del catalogo dei manoscritti del fondo Fe' d'Ostiani<sup>7</sup>. Per la conoscenza del patrimonio manoscritto queriniano sono, inoltre, di una notevole utilità le accurate schede dattiloscritte redatte da Angelo Brumana alla fine degli anni Ottanta relative alla descrizione esterna e interna di 277 codici e rilegate in un volume collocato in Queriniana accanto a quelli dell'antico catalogo dei mss. Dato che queste schede non sono quasi mai citate dai successivi catalogatori trovo opportuno segnalarle con il rilievo che meritano in questo rapido, ma spero non inutile consuntivo. Così come è doveroso ricordare le schede relative a diversi codici queriniani presenti nel catalogo della mostra *Tesori miniati. Codici*

<sup>2</sup> Ugo Baroncelli, *Gli incunaboli della Biblioteca Queriniana di Brescia. Catalogo*, Ateneo di Brescia, Brescia 1970. Tra gli incunaboli conservati in Queriniana ha goduto di meritate attenzioni l'esemplare riccamente illustrato e commentato della princeps (1470) dei petrarcheschi *Canzoniere* e *Trionfi*, oggetto, prima, di una approfondita monografia: Giuseppe Frasso - Giordana Mariani Canova - Ennio Sandal, *Illustrazione libraria, filologia e esegesi petrarchesca tra Quattrocento e Cinquecento: Antonio Grifo e l'incunabolo queriniano G. v. 15*, Editrice Antenore, Padova 1990, poi, di una riuscita edizione anastatica: Francesco Petrarca, *Il Canzoniere; I trionfi - Edizione anastatica dell'incunabolo Queriniano G. v. 15 (Venezia, Vindelino da Spira, 1470)*, Grafo, Brescia 1995.

<sup>3</sup> Cfr. Ennio Ferraglio, *Il catalogo on line delle cinquecentine della Biblioteca Queriniana*, in *Libri e lettori a Brescia tra Medioevo ed età moderna*, Atti della giornata di studi (Brescia, Università Cattolica, 16 maggio 2002), a cura di Valentina Grohovaz, Grafo, Brescia 2003, pp. 255-273 (a p. 257 il dato relativo alle 8385 cinquecentine). Una cinquecentina della Queriniana rilegata con un frammento manoscritto delle Rime del Sannazaro è stata segnalata (e studiata) da Marco Faini, *Un frammento manoscritto delle Rime di Sannazaro e un esemplare sconosciuto della prima ristampa dell'Arcadia*, in «La Bibliofilia» 111 (2009), pp. 161-178.

<sup>4</sup> *Catalogo inventariale dei manoscritti della raccolta Odorici - Biblioteca Civica Queriniana*, a cura di Rosa Zilioli Faden, Comune di Brescia - Assessorato alla cultura, Brescia 1988.

<sup>5</sup> *I manoscritti datati della Biblioteca Queriniana di Brescia*, a cura di Nicoletta Giovè Marchioli - Martina Pantarotto, Sismel-Edizioni del Galluzzo, Firenze 2008 (in cui sono presi in considerazione 77 codici).

<sup>6</sup> *Manoscritti della Biblioteca Queriniana*, I, (Secc. V-XIV), a cura di Ennio Ferraglio, Compagnia della Stampa - Massetti Rodella Editori, Roccafranca (Bs) 2010 (in cui sono descritti 103 codici).

<sup>7</sup> Candino Barucco - Ennio Ferraglio, *Il fondo Francesco Fe' d'Ostiani della Biblioteca Queriniana di Brescia - Catalogo dei manoscritti*, Compagnia della Stampa - Massetti Rodella Editori, Roccafranca (Bs) 2009.

e incunaboli dei fondi antichi di Bergamo e Brescia, a cura di Maria Luisa Gatti Perer - Mario Marubbi<sup>8</sup> e in quello dell'esposizione *Dalla pergamena al monitor: i tesori della Biblioteca Queriniana, la stampa, il libro elettronico*, coordinata da Giancarlo Petrella<sup>9</sup>.

Uscendo dalla Queriniana, meritano una menzione i seguenti cataloghi (pubblicati negli anni Novanta): *Le cinquecentine della Biblioteca del Seminario Vescovile*, a cura di Mariangela Agostini, Ennio Ferraglio, G. Paolo Montini<sup>10</sup>; *Gli incunaboli e le cinquecentine delle parrocchie e delle istituzioni ecclesiastiche*, a cura di Ennio Ferraglio<sup>11</sup>, e il *Catalogo del Fondo Lanfranchi della Biblioteca civica di Palazzolo sull'Oglio. I: Gli incunaboli e i manoscritti*<sup>12</sup>. Approntando quest'ultimo catalogo Rosa Zilioli Faden ha individuato un incunabolo bresciano fino a quel momento sconosciuto: un *Breviarium romanum*, terminato di stampare a Brescia da Iacopo Britannico il 7 dicembre 1489 per conto del fratello Angelo<sup>13</sup>.

La biblioteca della Fondazione "Ugo da Como" di Lonato, dopo gli importanti sondaggi operati nelle loro rispettive tesi di laurea da Lang e Bertini<sup>14</sup>, ha in corso di realizzazione un inventario informatizzato delle proprie cinquecentine<sup>15</sup>, mentre per gli oltre 400 manoscritti raccolti dal senatore Da Como è disponibile una buona catalogazione, ultimata di recente all'interno del progetto *Manus* promosso dall'ICCU<sup>16</sup>. Prima di chiudere questa prima sezione, almeno un rapido cenno all'importante

<sup>8</sup> *Tesori miniati. Codici e incunaboli dei fondi antichi di Bergamo e Brescia*, a cura di Maria Luisa Gatti Perer - Mario Marubbi, Silvana, Milano 1995.

<sup>9</sup> *Dalla pergamena al monitor: i tesori della Biblioteca Queriniana, la stampa, il libro elettronico*, coordinamento di Giancarlo Petrella, La Scuola, Brescia 2004.

<sup>10</sup> *Le cinquecentine della Biblioteca del Seminario Vescovile*, a cura di Mariangela Agostini - Ennio Ferraglio - Gian Paolo Montini, Brescia 1995.

<sup>11</sup> *Gli incunaboli e le cinquecentine delle parrocchie e delle istituzioni ecclesiastiche*, a cura di Ennio Ferraglio, Brescia 1998.

<sup>12</sup> Rosa Zilioli Faden, *Catalogo del Fondo Lanfranchi della Biblioteca civica di Palazzolo sull'Oglio. I: Gli incunaboli e i manoscritti*, Regione Lombardia, Milano 1996.

<sup>13</sup> *Ibi*, pp. 34-35, n. 54 e su questa "scoperta" cfr. Ennio Sandal, *Schede bibliografiche di incunaboli bresciani*, in *Produzione e circolazione del libro a Brescia tra Quattro e Cinquecento*, Atti della seconda Giornata di studi «Libri e lettori a Brescia tra Medioevo ed età moderna» (Brescia, Università Cattolica del Sacro Cuore, 4 marzo 2004), a cura di Valentina Grohovaz, Vita e pensiero, Milano 2006, pp. 62-63.

<sup>14</sup> Giancarlo Lang, *La Biblioteca della Fondazione Ugo da Como. Catalogo delle edizioni del XVI secolo lombarde e di stampatori bresciani operanti fuori regione*, Università degli Studi di Parma, Facoltà di Magistero, a.a. 1992-1993, relatore prof. Luigi Balsamo; Elisa Bertini, *Catalogo degli Incunaboli e delle Cinquecentine del Fondo Cerutti nella Biblioteca Ugo da Como di Lonato*, Università Cattolica di Brescia, Facoltà di Lettere e Filosofia, a.a. 2001-2002, relatore prof. Edoardo Barbieri.

<sup>15</sup> Cfr. Roberta Valbusa, *Per un catalogo delle Cinquecentine della Biblioteca della Fondazione Ugo da Como di Lonato*, in *Libri e lettori a Brescia*, cit., pp. 275-29; per gli incunaboli, com'è noto, si dispone del catalogo allestito da Ugo Baroncelli, *Catalogo degli Incunaboli della Biblioteca Ugo da Como di Lonato*, Olschki, Firenze 1953.

<sup>16</sup> <http://manus.iccu.sbn.it/>

iniziativa realizzata da Leonardo Mazzoldi che nel 1990 raccolse, riproducendone il disegno, ben 1036 tipi di *Filigrane di cartiere bresciane*, in un volume pubblicato dall'Ateneo di Brescia<sup>17</sup>:

«Si tratta – come scrisse nella *Presentazione* Gaetano Panazza, indimenticato e indimenticabile presidente di questa accademia – di un'opera fondamentale per gli studi sulla società, sull'economia, sulla cultura della nostra provincia»<sup>18</sup>.

## 2. Storia della stampa

Negli ultimi decenni tra le ricerche più significative e originali riguardanti la cultura bresciana quattro-cinquecentesca vanno senza dubbio ricordate quelle relative alla storia della stampa. In questo ambito si segnala il lavoro di Paolo Veneziani dedicato a *La tipografia a Brescia nel XV secolo* pubblicato nel 1986<sup>19</sup>, ma spiccano per rilevanza e continuità le iniziative e gli studi di Ennio Sandal, dall'ideazione del Convegno internazionale su *I primordi della stampa a Brescia 1472-1511* svoltosi nel Salone della Biblioteca Queriniana nel giugno del 1984<sup>20</sup>, che si aprì con una relazione di Giuseppe Billanovich<sup>21</sup> e vide la partecipazione di prestigiosi studiosi stranieri quali Gedeon Borsa<sup>22</sup> e Dennis E. Rhodes<sup>23</sup>, fino all'allestimento di quel prezioso strumento di ricerca che sono gli annali tipografici bresciani contenuti nel volume *La stampa a Brescia nel Cinquecento. Notizie storiche e annali tipografici (1501-1553)* uscito nel 1999<sup>24</sup> e ad altri successivi interventi pubblicati su riviste o in Atti di convegno (*Tipografi e libri a Brescia nella prima metà del Cinquecento* [2001]<sup>25</sup>; *Uomini, lettere*

<sup>17</sup> Leonardo Mazzoldi, *Filigrane di cartiere bresciane*, Tomo I, Ateneo di Scienze, Lettere e Arti, Brescia 1990; Id., *Filigrane di cartiere bresciane*, Tomo II, Ateneo di Scienze, Lettere e Arti, Brescia 1991 (in cui l'autore pubblica documenti relativi a cartai bresciani e in particolare benacensi per il periodo di maggiore attività, dal secolo XV al XVI).

<sup>18</sup> Gaetano Panazza, *Presentazione*, in L. Mazzoldi, *Filigrane di cartiere bresciane*, Tomo I, cit., p. 3.

<sup>19</sup> Paolo Veneziani, *La tipografia a Brescia nel XV secolo*, Olschki, Firenze 1986.

<sup>20</sup> *I primordi della stampa a Brescia 1472-1511*, Atti del Convegno internazionale (Brescia, 6-8 giugno 1984), a cura di Ennio Sandal, Editrice Antenore, Padova 1986. In questi Atti, alle pp. 227-307, il fondamentale contributo di Ennio Sandal, *Dal libro antico al libro moderno. Premesse e materiali per una indagine. Brescia, 1472-1550: una verifica esemplare*.

<sup>21</sup> La relazione introduttiva di Giuseppe Billanovich, purtroppo, non compare negli Atti.

<sup>22</sup> Gedeon Borsa, *L'attività dei tipografi di origine bresciana, al di fuori del territorio bresciano, fino al 1512*, in *I primordi della stampa*, cit., pp. 25-59.

<sup>23</sup> Dennis E. Rhodes, *Contributi dalle biblioteche inglesi alla conoscenza della stampa bresciana, 1473-1530*, in *I primordi della stampa*, cit., pp. 121-137.

<sup>24</sup> Ennio Sandal, *La stampa a Brescia nel Cinquecento. Notizie storiche e annali tipografici (1501-1553)*, Valentin Koerner editore, Baden-Baden 1999.

<sup>25</sup> Id., *Tipografi e libri a Brescia nella prima metà del Cinquecento*, in «Commentari dell'Ateneo di Brescia» per l'anno 2001, pp. 271-329.

e torchi a Brescia nel primo Cinquecento [2003]<sup>26</sup>; *Schede bibliografiche di incunaboli bresciani* [2006]<sup>27</sup>). Sui primordi della tipografia bresciana e in particolare su Tommaso Ferrando sono intervenuti Dennis E. Rhodes (1984)<sup>28</sup> e, successivamente, Luigi Balsamo (1999; 2003)<sup>29</sup>, secondo il quale è da anticipare al 1471 l'inizio della stampa a Brescia. Di notevole interesse l'ampio studio di Giancarlo Petrella dedicato a *Battista Farfengo e l'illustrazione libraria a Brescia nel '400*<sup>30</sup>. Importanti e documentati approfondimenti, frutto di ricerche di prima mano, sono venuti da Angelo Brumana che si è occupato dell'attività tipografica di Bonino Bonini (1991)<sup>31</sup> e soprattutto di quella dei Britannico (2007)<sup>32</sup> e da Simone Signaroli che ha trattato di Battista Farfengo (2006)<sup>33</sup> e dei rapporti tra la tipografia bresciana e l'istituzione comunale (2006)<sup>34</sup>.

Un tema fondamentale per ricostruire e misurare lo sviluppo e la diffusione della cultura umanistica a Brescia è quello dei rapporti tra scuola e tipografia. Occorrerà, ripartendo dagli studi del cardinal Querini, esaminare, una per una, le edizioni (talvolta corredate da commento) degli autori classici uscite dai torchi delle tipografie bresciane e curate da umanisti locali o attivi a Brescia e nel territorio bresciano, spesso direttamente impegnati nell'insegnamento. L'esame dovrà partire dalle lettere di prefazione o di dedica che precedono l'edizione, e, quando presente, dal commento, tutti luoghi privilegiati per entrare nel vivo delle discussioni e delle polemiche che caratterizzavano le relazioni e i rapporti degli umanisti tra di loro. Polemiche e discussioni che spesso potevano uscire dal ristretto ambito locale, coinvolgendo nella disputa e nel confronto umanisti e maestri di altre città. Un modello esemplare di come si debba procedere in questo tipo di ricerca e di indagine è il libro, uscito pochi mesi fa dalle

<sup>26</sup> Id., *Uomini, lettere e torchi a Brescia nel primo Cinquecento*, in «Aevum» 77 (2003), pp. 557-591.

<sup>27</sup> Id., *Schede bibliografiche di incunaboli bresciani*, cit., pp. 53-70.

<sup>28</sup> Dennis E. Rhodes, *The career of Thomas Ferrandus of Brescia*, in «Bulletin of the John Rylands University Library of Manchester» 67 (1984), pp. 544-564.

<sup>29</sup> Luigi Balsamo, *Revisiting early printed books at Brescia: "Thoma Ferrando auctore" (1471-1474)*, in *Incunabula. Studies in Fifteenth-Century Printed Books presented to Lotte Hellinga*, ed. by Martin Davies, The British Library, London 1999, pp. 7-26; Id., *Storia della stampa e storia del libro a Brescia: 1471-1474*, in *Libri e lettori a Brescia*, cit., pp. 193-202.

<sup>30</sup> Giancarlo Petrella, *Battista Farfengo e l'illustrazione libraria a Brescia nel '400*, in Id., *Uomini, torchi e libri nel Rinascimento*, Forum, Udine 2007, pp. 19-105.

<sup>31</sup> Angelo Brumana, *Nota su Bonino Bonini*, in «Commentari dell'Ateneo di Brescia» per l'anno 1991, pp. 95-121.

<sup>32</sup> Id., *Per i Britannico*, in «Italia medioevale e umanistica» 48 (2007), pp. 113-218. Su questa famiglia di stampatori cfr. anche Ennio Sandal, *Una dinastia di stampatori bresciani: i Britannici (1476-1644)*, in *Il libro nell'Italia del Rinascimento*, a cura di Angela Nuovo - Ennio Sandal, Grafo, Brescia 1998, pp. 197-217.

<sup>33</sup> Simone Signaroli, *Battista Farfengo e Bonifacio da Manerba: un contributo archivistico alla storia della tipografia bresciana nel Quattrocento*, in «Aevum» 80 (2006), pp. 633-640.

<sup>34</sup> Id., *"Hortare tuos discipulos ad libros emendos": i rapporti fra scuola e tipografia nella Brescia di fine Quattrocento*, in *Produzione e circolazione del libro a Brescia*, cit., pp. 71-93.

neonate Edizioni Torre d'Ercole, di Simone Signaroli dedicato a *Maestri e tipografi a Brescia (1471-1519)*<sup>35</sup>. Lo studioso indaga e ricostruisce, su solide basi documentali, l'impresa editoriale dei Britannici offrendo così un rilevante contributo a una storia dell'umanesimo bresciano che voglia essere, prima di tutto, storia di fatti, di uomini, di testi.

Tra i più significativi lavori dedicati alla storia della stampa nel territorio bresciano è da ricordare l'impegnativo studio di Angela Nuovo del 1990 (pubblicato da Antenore) dedicato ad Alessandro Paganino<sup>36</sup>, la cui attività editoriale, com'è noto, si articola in due tempi, il primo (gli anni 1511-1518) veneziano, il secondo (1517-1538 circa) benacense, prima e brevemente a Salò, poi a Toscolano sul Garda.

### 3. Studi e convegni

La sezione dedicata a studi e convegni non può che iniziare ricordando i numerosi e qualificati contributi di Claudia Villa (*La tradizione delle "Ad Lucilium" e la cultura a Brescia dall'età carolingia ad Albertano* [1969]<sup>37</sup>; *Due antiche biblioteche bresciane. I cataloghi della Cattedrale e di S. Giovanni de foris* [1972]<sup>38</sup>; «Denique Terenti dultia legimus acta...»: una «lectura Terenti» a S. Faustino di Brescia nel secolo IX [1979]<sup>39</sup>; *Progetti letterari e ricezione europea di Albertano da Brescia* [1996]<sup>40</sup>) e di Simona Gavinelli (*Tra i codici della Biblioteca Civica Queriniana: un percorso di lettura* [2003]<sup>41</sup>; *I libri di età carolingia* [2004]<sup>42</sup>; *Il gallo di Ramperto: potere, simboli e scrittura a Brescia nel secolo IX* [2005]<sup>43</sup>; *La biblioteca medievale del monastero di S. Faustino di Brescia* [2006]<sup>44</sup>;

<sup>35</sup> Id., *Maestri e tipografi a Brescia (1471-1519). L'impresa editoriale dei Britannici fra istituzioni civili e cultura umanistica nell'occidente della Serenissima*, Prefazione di Luciano Gargan, Indici a cura di Enrico Valseriati, Edizioni Torre d'Ercole, Travagliato-Brescia 2009.

<sup>36</sup> Angela Nuovo, *Alessandro Paganino (1509-1538)*, Editrice Antenore, Padova 1990.

<sup>37</sup> Claudia Villa, *La tradizione delle "Ad Lucilium" e la cultura a Brescia dall'età carolingia ad Albertano*, in «Italia medioevale e umanistica» 12 (1969), pp. 9-51.

<sup>38</sup> Ead., *Due antiche biblioteche bresciane. I cataloghi della Cattedrale e di S. Giovanni de foris*, in «Italia medioevale e umanistica» 15 (1972), pp. 63-97.

<sup>39</sup> Ead., «Denique Terenti dultia legimus acta...»: una «lectura Terenti» a S. Faustino di Brescia nel secolo IX, in «Italia medioevale e umanistica» 22 (1979), pp. 1-44.

<sup>40</sup> Ead., *Progetti letterari e ricezione europea di Albertano da Brescia*, in *Albertano da Brescia. Alle origini del razionalismo economico, dell'umanesimo civile, della grande Europa*, a cura di Franco Spinelli, Grafo, Brescia 1996, pp. 57-67.

<sup>41</sup> Simona Gavinelli, *Tra i codici della Biblioteca Civica Queriniana: un percorso di lettura*, in *Libri e lettori a Brescia*, cit., pp. 9-38.

<sup>42</sup> Ead., *I libri di età carolingia*, in *Dalla pergamena al monitor*, cit., pp. 41-43

<sup>43</sup> Ead., *Il gallo di Ramperto*, in *Margarita amicorum. Studi di cultura europea per Agostino Sottili*, I, a cura di Fabio Former - Carla Maria Monti - Paul Gerhard Schmidt, Vita e pensiero, Milano 2005, pp. 401-427.

<sup>44</sup> Simona Gavinelli, *La biblioteca medievale del monastero di San Faustino a Brescia*, in *San Faustino Maggiore di Brescia. Il monastero della città*, Atti della giornata nazionale di

*Cultura e scrittura a Brescia in età romanica* [2007]<sup>45</sup>) dedicati alla ricostruzione del panorama librario e culturale di Brescia in età medioevale. A Claudia Villa, «esploratrice generosa della vecchia Brescia» (per usare la definizione di Giuseppe Billanovich<sup>46</sup>), si devono, in particolare, due fondamentali «agnizioni», vale a dire: l'individuazione nel commento alle commedie di Terenzio tradito dal Monacense Clm 14420 (esemplato in Italia intorno al 1000) del «documento ultimo di una *lectura Terenti* compiuta certamente a Brescia»<sup>47</sup> e il riconoscimento di Albertano da Brescia quale autore, rispettivamente, delle numerose postille e disegni presenti nel Queriniano B II 6, contenente le Epistole di Seneca a Lucilio, e delle scarse glosse e dei rari disegni contenuti nel Queriniano G III 3, testimone dell'agostiniano *De civitate Dei*<sup>48</sup>.

Alla figura di Albertano è stato dedicato nel 1994 un convegno internazionale dal titolo *Albertano da Brescia. Alle radici del razionalismo economico, dell'umanesimo civile, della grande Europa*, i cui Atti sono poi stati pubblicati nel 1996 a cura di Franco Spinelli dalla Grafo. Al convegno bresciano prese parte anche J.M. Powell autore della monografia *Albertanus of Brescia. The Pursuit of Happiness in Early Thirteenth Century*<sup>49</sup>.

Per quanto riguarda il XV secolo, tra i contributi più significativi si possono ricordare: la monografia di A. Rabil jr., *Laura Cereta, Quattrocento humanist*<sup>50</sup>; gli interventi di Angelo Brumana su Taddeo Solazio<sup>51</sup>, un vero e proprio fantasma del quale finalmente si sono potuti ricostruire i giorni e le opere; quelli di Simone Signaroli sul maestro e notaio Bernardino Mazio Bornato<sup>52</sup> e su Elia Capriolo<sup>53</sup>, l'autore dei *Chronica de rebus Brixianorum*; il recupero da parte di chi vi parla del testo di un

---

studio (Brescia, 11 febbraio 2005), a cura di Gabriele Archetti - Angelo Baronio, in «Brixia sacra» 11 (2006), pp. 85-112.

<sup>45</sup> Simona Gavinelli, *Cultura e scrittura a Brescia in età romanica*, in *Società bresciana e sviluppi del Romanico*, a cura di Giancarlo Andenna - Marco Rossi, Vita e pensiero, Milano 2007, pp. 31-84.

<sup>46</sup> Giuseppe Billanovich, *Terenzio, Ildemaro, Petrarca*, in «Italia medioevale e umanistica» 17 (1974), p. 59.

<sup>47</sup> C. Villa, «Denique Terenti dultia legimus acta...», cit., p. 5.

<sup>48</sup> Ead., *La tradizione delle «Ad Lucilium»*, cit.

<sup>49</sup> James M. Powell, *Albertanus of Brescia. The Pursuit of Happiness in Early Thirteenth Century*, University of Pennsylvania press, Philadelphia 1992.

<sup>50</sup> Albert Rabil jr., *Laura Cereta, Quattrocento humanist*, Center for Medieval & Early Renaissance Studies, Binghamton (N.Y.) 1981.

<sup>51</sup> Angelo Brumana, *Cultura antiquaria bresciana fra XV e XVI secolo: I - Taddeo Solazio*, in «Commentari dell'Ateneo di Brescia» per l'anno 1991, pp. 71-94; Id., *Cultura antiquaria bresciana fra XV e XVI secolo: II - Taddeo Solazio*, in «Commentari dell'Ateneo di Brescia» per l'anno 1992, pp. 99-119.

<sup>52</sup> Simone Signaroli, *Bernardino Mazio Bornato, letterato bresciano tra scuola e diritto*, in «Civiltà bresciana» 12 (2003), pp. 5-17; Id., «*Hortare tuos discipulos ad libros emendos*», cit.

<sup>53</sup> Id., *Brescia, Venezia, Leida: i Chronica di Elia Capriolo nella Respublica literaria dell'Europa moderna*, in «Italia medioevale e umanistica» 49 (2008), pp. 287-329.

autore non bresciano ma dedicato a celebrare un personaggio bresciano di prima grandezza quale Pietro Avogadro, ci si riferisce alla *Vita di Pietro Avogadro* del piacentino Antonio Cornazano<sup>54</sup>. Composta da 10 capitoli in terza rima, si tratta di un'opera di carattere storico-encomiastico che racconta le vicende dell'illustre bresciano dalla sua nascita alla liberazione di Brescia dal crudele assedio di Niccolò Piccinino (1438-1440). Dal mercato antiquario internazionale, inoltre, è di recente emerso un manoscritto pergamenaceo quattrocentesco che trasmette un'altra biografia in versi del Cornazano, finora sconosciuta, sempre relativa a un bresciano celebre quale Antonio Martinengo, che varrà la pena di studiare. Un contributo importante per una migliore e più documentata conoscenza dell'umanesimo bresciano verrà, certamente, dalla prossima pubblicazione per le Edizioni Torre d'Ercole del I volume della serie *Profili biografici di umanisti bresciani*, a cura di Carla Maria Monti.

Passando ora alla prima metà del Cinquecento, tra i lavori più impegnativi (e originali) si possono citare l'ampio profilo biografico e critico di Elisabetta Selmi dedicato a *Giovan Francesco Conti: la carriera di un letterato al bivio fra classicità e cristianesimo*<sup>55</sup> e l'importante e attento studio di Mario Piotti sulla lingua di Niccolò Tartaglia, «*Un poco grossetto di loquella*». *La lingua di Niccolò Tartaglia. La «Nova Scientia» e i «Quesiti et inventioni diverse»*<sup>56</sup>.

Tra i convegni spicca, per qualità e novità d'interventi, quello dedicato a *Veronica Gambarà e la poesia del suo tempo nell'Italia settentrionale* svoltosi nell'ottobre del 1985<sup>57</sup> e che si aprì, piace ricordarlo, con un intervento di Carlo Dionisotti su *Elia Capriolo e Veronica Gambarà* (in occasione di questo convegno fu promossa un'edizione anastatica dell'importante antologia cinquecentesca di *Rime di diversi eccellenti*

<sup>54</sup> Andrea Comboni, «*Non mutando, né modo di scrivere, né parole, né voci*»: Remigio Nannini editore della «*Vita di Pietro Avogadro*» di Antonio Cornazano, in «*Anticomoderno*» 3 (1997), pp. 103-130; su quest'opera cornazaniana cfr. anche Diego Zancani, *Un recupero quattrocentesco: «La vita di Pietro Avogadro bresciano» di Antonio Cornazano e il lavoro di un editore del Cinquecento (Remigio Nannini)*, in *Libri, tipografie, biblioteche. Ricerche storiche dedicate a Luigi Balsamo*, 1, Olschki, Firenze 1997, pp. 145-167.

<sup>55</sup> Elisabetta Selmi, *Francesco Conti: la carriera di un letterato al bivio fra classicità e cristianesimo*, in *Il «Theoandrothanatos» di Giovan Francesco Conti detto Quinziani Stoa*, introduzione di Gianna Gardenal - Elisabetta Selmi, traduzione del testo latino di Gianna Gardenal, Grafo, Brescia 2002, pp. 11-118.

<sup>56</sup> Mario Piotti, «*Un poco grossetto di loquella*». *La lingua di Niccolò Tartaglia. La «Nova Scientia» e i «Quesiti et inventioni diverse»*, LED, Milano 1998; cfr. anche Id., *Un volgare per la scienza: la parte di Niccolò Tartaglia*, in «*Commentari dell'Ateneo di Brescia*» per l'anno 1996, pp. 113-144. Dello stesso studioso si ricordi anche *Per lo studio dell'italiano a Brescia nel '500: la Regola di S. Angela Merici*, in «*Istituto lombardo. Accademia di Scienze e Lettere, Rendiconti, Classi di Lettere e Scienze morali e storiche*» 132 (1999), pp. 265-315.

<sup>57</sup> *Veronica Gambarà e la poesia del suo tempo nell'Italia settentrionale*, Atti del convegno (Brescia-Correggio, 17-19 ottobre 1985), a cura di Cesare Bozzetti - Pietro Gibellini - Ennio Sandal, Olschki, Firenze 1989.

*autori bresciani [...] raccolte da Girolamo Ruscelli*<sup>58</sup>, studiata successivamente da Amedeo Quondam<sup>59</sup>). Insieme a questo sono, a mio avviso, meritevoli di ricordo la serie d'incontri su *Folengo e dintorni*, a cura di Pietro Gibellini, tenutisi tra il 1979 e il 1980<sup>60</sup>; la giornata bresciana (28-IX-1991) del convegno itinerante tra Mantova-Brescia-Padova su *Teofilo Folengo nel quinto centenario della nascita (1491-1991)*<sup>61</sup>, giornata in cui l'attenzione fu posta sul soggiorno bresciano del Folengo; e il convegno *Agostino Gallo nella cultura del Cinquecento* svoltosi nel 1987<sup>62</sup>, al quale parteciparono illustri studiosi quali Alberto Tenenti e Piero Camporesi.

Tra le più recenti e riuscite iniziative vanno senza dubbio segnalate le quattro giornate di studi dedicate a partire dal 2002 con cadenza biennale a *Libri e lettori a Brescia tra Medioevo ed età moderna*<sup>63</sup>. Gli ideatori e promotori sono Edoardo Barbieri, Andrea Canova, Simona Gavinelli, Valentina Grohovaz, Carla Maria Monti, Marco Rossi, tutti docenti della sede bresciana della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Cattolica. Negli Atti relativi si possono leggere contributi di notevole interesse e originalità di studiosi giovani e meno giovani che per lo più riguardano libri manoscritti e libri a stampa, figure di protagonisti e di comprimari della vita culturale cittadina, vicende di uomini e di testi, indagati e analizzati con rigore e passione. Tutte tessere destinate un giorno a combinarsi insieme per costruire una nuova mappa della cultura a Brescia tra Medioevo ed età moderna.

#### 4. Edizioni e commenti di testi

Passando ora all'ultima sezione della mia rassegna, dedicata alle edizioni di testi, ricordo volentieri, prima di quelle relative a testi dal XIII al XVI secolo, la monumentale edizione in tre volumi delle iscrizioni di

<sup>58</sup> *Rime di diversi eccellenti autori bresciani nuovamente raccolte et mandate in luce da Girolamo Ruscelli [...]*, Biblioteca Queriniana, Brescia 1985.

<sup>59</sup> Amedeo Quondam, *Il naso di Laura. Lingua e poesia lirica nella tradizione del Classicismo*, Istituto di Studi Rinascimentali-Franco Cosimo Panini editore, Ferrara-Modena 1991, pp. 110-121.

<sup>60</sup> *Folengo e dintorni*, a cura di Pietro Gibellini, Grafo, Brescia 1981.

<sup>61</sup> *Teofilo Folengo nel quinto centenario della nascita (1491-1991)*, Atti del Convegno (Mantova-Brescia-Padova, 26-29 settembre 1991), a cura di Giorgio Bernardi Perini - Claudio Marangoni, Olschki, Firenze 1993.

<sup>62</sup> *Agostino Gallo nella cultura del Cinquecento*, Atti del Convegno (Brescia, 23-24 ottobre 1987), a cura di Maurizio Pegrari, Edizioni del Moretto, Brescia 1988.

<sup>63</sup> *Libri e lettori a Brescia*, cit.; *Produzione e circolazione a Brescia tra Quattro e Cinquecento*, cit.; *Il libro fra autore e lettore*, Atti della terza giornata di studi "Libri e lettori a Brescia tra Medioevo ed età moderna" (Brescia, Università Cattolica 21 novembre 2006, a cura di Valentina Grohovaz, La Compagnia della Stampa - Massetti Rodella Editori, Roccafranca (Bs) 2008; *Viaggi di testi e di libri*, Atti della quarta giornata di studi "Libri e lettori a Brescia tra Medioevo ed Età moderna" (Brescia, Università Cattolica, 2 dicembre 2008), in corso di stampa.

Brescia e del territorio bresciano procurata da Albino Garzetti, pubblicata dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato tra il 1984 e il 1986<sup>64</sup>, che aggiorna in profondità il lavoro di Theodor Mommsen.

Tra le edizioni più significative inizio a segnalare quella dell'opera più nota e diffusa di Albertano da Brescia, vale a dire il *Liber de doctrina dicendi et tacendi*, uscita per le cure di Paola Navone nel 1998<sup>65</sup> e corredata da un utile censimento dei mss. contenenti opere del causidico bresciano.

Per il secolo successivo (XIV) Luisa Bezzi Martini, ha pubblicato nel 1987, all'interno della miscellanea di studi in onore di Ugo Vaglia, la trascrizione di un testo in volgare contenuto in un fascicoletto membranaceo, venuto fortunatamente alla luce durante i lavori di ristrutturazione di un'antica casa a Bovegno, considerandolo una lauda<sup>66</sup>. Un paio d'anni dopo Piera Tomasoni ha precisato che «non di una lauda si tratta, [...], ma di due testi distinti: un frammento riconducibile al serventese dello Schiavo di Bari e circa tre quarti del *De scriptura rubra* del milanese Bonvesin da la Riva»<sup>67</sup>. L'interesse più rilevante di questo antico testimone bonvesiniano è di natura linguistica. Secondo la rigorosa *expertise* linguistica operata dalla Tomasoni «la lingua, fortemente dialettale e ben caratterizzata, sembrerebbe attestare una diffusione della *Scrittura rossa* in Lombardia orientale, forse in area bresciana»<sup>68</sup>. Sempre alla Tomasoni si deve l'edizione con commento linguistico di un'antica relazione che descrive analiticamente la rete idrica della città di Brescia del 1339<sup>69</sup>. Così come all'area bresciana, o meglio a un'area di confine tra Brescia e Mantova, è stata ricondotta la lingua di *Una lettera volgare del Trecento dal carcere di Modena* egregiamente studiata da Nello Bertoletti<sup>70</sup>. Ogni documento che consenta di ampliare la conoscenza dell'antico bresciano è il benvenuto, dal momento che dopo gli *Antichi testi bresciani* studiati linguisticamente da Gianfranco Contini (1935) la bibliografia relativa non ha registrato, almeno per l'età medievale, acquisizioni documentali degne di nota.

Per il XV e la prima metà del XVI secolo andranno ricordate l'edizione, sia pur provvisoria, dell'*Itinerarium* di Bartolomeo Bayguera allestita

<sup>64</sup> *Inscriptiones Italiae*, Vol. 10: Regio X - Fasc. 5: Brixia - Pars 1 [Pars 2 - Pars 3], curavit Albinus Garzetti, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Libreria dello Stato, 1984-1986.

<sup>65</sup> Albertano da Brescia, *Liber de doctrina dicendi et tacendi. La parola del cittadino nell'Italia del Duecento*, a cura di Paola Navone, SISMEL-Edizioni del Galluzzo, Firenze 1998.

<sup>66</sup> *Pregare in dialetto: una Passio Christi del XIV secolo a Bovegno*, in *Studi in onore di Ugo Vaglia*, Ateneo di Brescia, Brescia 1987, pp. 127-146.

<sup>67</sup> Piera Tomasoni, *Il volgare a Brescia in un'antica relazione sulle acque*, in «Rivista italiana di dialettologia» 27 (2003), pp. 7-32.

<sup>68</sup> *Ibi*, p. 183.

<sup>69</sup> *Ibi*, pp. 7-32.

<sup>70</sup> Nello Bertoletti, *Una lettera volgare del Trecento dal carcere di Modena*, in «Studi linguistici italiani» 27 (2001), pp. 233-247.

in occasione di due tesi di laurea, dirette da Carla Maria Monti, discusse negli a.a. 1996/97 e 1999/2000 presso l'Università Cattolica di Brescia, rispettivamente da Maria Rita Lucca e Michele Zambelli; l'edizione (anastatica) ma corredata da traduzione del "*Theoandrothanatos*" di Giovan Francesco Conti detto Quinziano Stoa, a cura di Gianna Gardenal<sup>71</sup>; l'edizione delle lettere di Laura Cereta, *Collected letters of a Renaissance feminist*. Transcribed, transl. and ed. by Diana Robin, Chicago, University Press, 1997; la ricca antologia di testi, in maggioranza di carattere cronachistico e storico, *Il sacco di Brescia. Testimonianze, cronache, diari, atti del processo e memorie storiche della "presa memoranda et crudele" della città nel 1512*, Brescia, Comune di Brescia-Fondazione Banca Credito Agrario Bresciano, 1989. Per gran parte dei testi antologizzati si sono procurate nuove edizioni, fondate su un esame diretto dei testimoni manoscritti, dal momento che, com'è ben noto a chi si occupa di queste materie, risultano ormai del tutto superate le pur meritorie e volenterose edizioni di diari e cronache bresciane procurate da Paolo Guerrini.

Un'edizione per più versi esemplare è quella curata da Massimo Zaggia delle *Macaronee minori. Zanitonella. Moscheide. Epigrammi*, di Teofilo Folengo pubblicata nel 1987 nella prestigiosa collana "Nuova raccolta di classici italiani annotati" dell'editore Giulio Einaudi<sup>72</sup>, in cui il testo folenghiano è corredata e accompagnato da un ricchissimo commento che ci aiuta a ricostruire linguisticamente, culturalmente e ideologicamente l'universo di Merlin Cocai<sup>73</sup>.

Dieci anni dopo il convegno dedicato a Veronica Gambara, Alan Bullock ha pubblicato nel 1995 l'edizione critica delle *Rime* della poetessa bresciana<sup>74</sup>, nella quale, però, lasciano più che perplessi i pesanti interventi normalizzatori operati dal curatore sulla lingua dei testimoni manoscritti.

Fondamentale per la letteratura non solo bresciana è stato, infine, il recupero e l'edizione corredata da note di commento e traduzione de *La massera da bé* da parte di Giuseppe Tonna nel 1978 che, come ha scritto Pietro Gibellini, dopo aver fissato il testo critico (sulle stampe del 1554 e del 1565), «dava un nome certo all'autore [Galeazzo dagli Orzi], ne individuava con sicurezza la qualità stilistica, la sua personale *parole*

<sup>71</sup> Il "*Theoandrothanatos*" di Giovan Francesco Conti, cit.

<sup>72</sup> Teofilo Folengo, *Macaronee minori. Zanitonella. Moscheide. Epigrammi*, a cura di Massimo Zaggia, Giulio Einaudi Editore, Torino 1987.

<sup>73</sup> Sempre in ambito folenghiano è da ricordare la nuova traduzione del *Baldus*, lasciata inedita da Giuseppe Tonna, che rinnova quella della celebre edizione feltrinelliana del 1958: Teofilo Folengo (Merlin Cocai), *Il Baldo*, tradotto da Giuseppe Tonna, nuova edizione a cura di Carlo Tonna - Teresa Tonna - Giorgio Bernardi Perini, Edizioni Diabasis, Reggio Emilia 2004 e il recentissimo volume di un giovane studioso bresciano: Marco Faini, *La cosmologia macaronica. L'universo malinconico del Baldus di Teofilo Folengo*, Vecchiarelli Editore, Roma 2010.

<sup>74</sup> Veronica Gambara, *Le Rime*, a cura di Alan Bullock, Olschki, Firenze 1995.

entro la *langue* del dialetto cinquecentesco. E la metteva in atto con una traduzione»<sup>75</sup>.

E a proposito della tradizione a stampa della *Massera* va segnalato che molto di recente è stata messa in discussione, con qualche fondamento, l'antiorità della stampa bresciana rispetto a quella veneziana<sup>76</sup>.

Il bilancio che si può ricavare da questa rassegna è un bilancio, a mio avviso, positivo, tenendo conto anche della nascita di nuove e significative riviste di studi quali «Civiltà bresciana» [dal 1995] e gli «Annali queriniani» [dal 2000]. Ma se le luci, quindi, non mancano<sup>77</sup>, bisogna comunque tener viva la consapevolezza del molto che resta da fare. Due esempi su tutti: riuscire, finalmente, a pubblicare integralmente, come è stato più volte auspicato, il *Registro di molte cose seguite scritte da Pandolfo Nassino*<sup>78</sup>; recuperare agli studi la figura e la ricca produzione poetica in latino di Fausto Sabeo, nato a Chiari e per lunghi anni custode della Biblioteca Vaticana<sup>79</sup>.

<sup>75</sup> Pietro Gibellini, *Giuseppe Tonna folenghista e le traduzioni del Folengo*, in *Teofilo Folengo nel quinto centenario*, cit., pp. 230.

<sup>76</sup> Ci si riferisce a quanto affermato da Luca D'Onghia, *Pluridialeltalità e parodia: sulla "Pozione" di Andrea Calmo e sulla fortuna comica del bergamasco*, in «Lingua e stile» 44 (2009), p. 20 n. 55. Da indagare anche la tradizione a stampa secentesca della *Massera*, dal momento che si hanno notizie di edizioni (oggi irreperibili) del 1601 e del 1620, cfr. *Description raisonnée d'une jolie collection de livres (nouveaux mélanges tirés d'une petite bibliothèque) par Charles Nodier de l'Académie Française, Bibliothécaire de l'Arsenal précédée d'une introduction par M.G. Duplessis de la vie de M. Ch. Nodier, par M. Francis Wey et d'une notice bibliographique sur ses ouvrages*, J. Techener Libraire, Paris 1844, p. 274: «n° 683. La Massera da bè [...], In Bressia, appresso Policreto Turlini, 1601»; Bernardino Biondelli, *Saggio sui dialetti gallo-italici*, presso Gius. Bernardoni di Gio., Milano 1853, p. 188: «La Massera da bè [...], Brescia, per Francesco Comincini, 1620».

<sup>77</sup> Tra le iniziative realizzate di recente va ricordata la ricca antologia *Mille anni di letteratura bresciana*, a cura di Pietro Gibellini - Luigi Amedeo Biglione di Viarigi, I. *Dalle Origini al Settecento*, Associazione Amici di Lino Poisa onlus, Brescia 2004 (in particolare, per quel che riguarda la presente rassegna le sezioni: *Le Origini e il Medioevo*, a cura di Elisabetta Conti, pp. 29-72; *Il Quattrocento*, a cura di Angelo Brumana e Monica Franchi, pp. 73-127; *Il primo Cinquecento*, a cura di Andrea Comboni, pp. 129-160). Una rapida segnalazione, infine, della sintesi offerta da Andrea Comboni, *La cultura umanistica e letteraria a Brescia tra Quattro e Cinquecento*, in *La sponsalità dai monasteri al secolo. La diffusione del carisma di sant'Angela Merici nel mondo*, Atti del Convegno internazionale di studi (Brescia-Desenzano, 22-25 novembre 2007), a cura di Gianpietro Belotti - Xenio Toscani, Centro Mericiano, Brescia 2009, pp. 131-157.

<sup>78</sup> Cfr. quanto afferma, ad esempio, Piera Tomasoni, *Per un'edizione del Registro di Pandolfo Nassino*, in «Civiltà bresciana» 12 (2003), p. 19: «Ma se il Registro può dirsi ancora a tutt'oggi in gran parte inedito, ora i tempi sembrerebbero maturi perché se ne possa prevedere un'edizione integrale».

<sup>79</sup> Il Sabeo in tempi recenti ha suscitato l'interesse degli storici dell'arte, cfr. Carmelo Occhipinti, *Primiticcio e l'antico: dagli Epigrammata di Fausto Sabeo da Brescia*, in «Franco-Italica» 19-20 (2000), pp. 31-63.